

Automobilisti disciplinati in centro, un po' meno in periferia
Pochissime le multe

Dubbi, polemiche, domande
Tempestati di telefonate
i centralini
di vigili urbani e stradali

Cinture con mugugno «Allaccio ma non ci credo»

L'hanno allacciata Mugugno un po', ma senza farsi pregare più di tanto. In centro la «prima volta» delle cinture di sicurezza ha registrato un buon successo. Un po' meno in periferia, dove i controlli sono più scarsi. Vigili e polizia stradale, comunque, per ora preferiscono richiamare all'ordine gli indisciplinati, ma senza infierire: in tutto il giorno sono stati multati poco più di trenta automobilisti.

PITRO STRAMBA-BADIALÈ

«Un altro po' e ci legano come le pecore». La protesta, un po' bollorosa e un po' gridata attraverso il finestrino, viene dal conducente di un Taurat blu fermo a un semaforo. L'individuo evidentemente la cintura di sicurezza dà proprio fastidio, ma non raccoglie neppure le solite lusinghe: «Non siano più o meno scomodi», sembra proprio che già dal primo giorno di applicazione di questa regola, si stiano scontrando con i vigili urbani e di strada. «L'ho allacciata», dice, «ma non mi ha tenuto fermo». «Allaccio», dice, «ma non mi ha tenuto fermo». «L'ho allacciata», dice, «ma non mi ha tenuto fermo».

tempo alla gente di abituarsi - dice un vigile in servizio al «Varco» di via Arenula - Nei primi giorni come sempre in questi casi diamo più che altro consigli e spiegazioni invitando ovviamente ad allacciare subito la cintura. Certo il discorso cambia se vediamo che fanno finta di niente. «Persuasione» più che repressione anche da parte della polizia stradale che ha elevato in tutto una trentina di multe lungo le strade che escono dalla città e alle barriere autostradali. Su una cosa, però, sono tutti d'accordo: la multa (12000 lire per il conducente, 6000 per il passeggero) è troppo bassa non è certo un deterrente come quella per i motociclisti che viaggiano senza casco, 125000 lire non conciliabili.



Alle prese con cinture di sicurezza (sopra) e seggiolini per i bambini (a fianco) i romani hanno preso con filosofia anche se non sono ancora convinti che siano utili anche in città.

Ma la cintura proprio no? C'è anche chi ha più fantasia. Come la signora alla guida di una Alfa Romeo che con più o meno sincera candore dichiara: «Non sono capace di usarla». O il giovane che passandosi un dito e ritardando il colpo di polvere dice: «Non la uso da tre anni se la metto adesso mi sporca la giacca. Appena posso la pulisco poi poi allaccio». È un problema quello dei segni sui vestiti, lamentato da molti. Ma un vigile ha già pronta una idea che potrebbe anche diventare un brevetto: una fodera lavabile da infilare sopra la cintura. Chissà potrebbe essere un'idea per il ministro Santuz, che già pensa di introdurre modifiche alla legge appena entrata in vigore. Le richieste di modifiche del resto sono molte a cominciare dalle norme sui seggiolini per i bambini. «Chi come me ha tre - dice un signore su una Panda - che fa comprarsi un furgone o una Espace? E i soldi chi me li dà Santuz?».



Emergenza traffico Un'altra giornata nera Ma ingegneri e architetti hanno la loro «ricetta»

È stata un'altra giornata di caos Complici la pioggia caduta abbondante per quasi tutta la mattinata e l'arrivo degli studenti il primo giorno di obbligo di allacciare le cinture di sicurezza è coinciso con l'ennesimo megaincasso che ha paralizzato per ore gran parte della città. Numerosi gli incidenti alle 18,30 la centrale operativa dei vigili urbani ne aveva registrati 74. Le zone più intasate sono più o meno le solite: Lungotevere, la Salara e in particolare la strozzatura del viale di via dei Prati Fiscali. Una «ricetta» per liberare Roma dalla morsa del traffico è stata discussa tenendo un convegno da ingegneri e ar-

NEL PARTITO
Italia Ore 18 assemblea su Villa Torlonia
Cellula Aci Cio federazione ore 16 riunione sulla situazione sindacale (Chiapponi Orsi)
Toscane Ore 18 assemblea sulla tangenziale ferroviaria e sullo Sdo (Del Fattore)
Tor Bella Monaca Ore 18 assemblea sul Nuovo corso (De Chiara)
Cassino 23 Ore 18,30 delegazione di cittadini in Circo per la situazione del consultorio
Convocazione C1 convocata per oggi alle ore 17,30 in federazione la riunione del C1 alla quale sono invitati i membri della C1g con il seguente pdg. Proposta di lista per le elezioni europee (Bettini) Avvisio alle Sezioni La segreteria della Federazione invita le sezioni al massimo impegno per la preparazione della manifestazione nazionale del Pci di sabato 6 maggio con il compagno Occhetto sul tema «Il coraggio di essere giovani». Presso la federazione sono disponibili i manifesti e i volantini da distribuire. Avvisio sezione Scuola E pronto in federazione ingente materiale per la raccolta di firme in difesa del tempo libero e per la riforma della scuola elementare. Nel corso della riunione del Comitato federale di martedì 29 aprile sono stati eletti i nuovi organismi dirigenti ed esecutivi della Federazione romana che risultano così composti: Segreteria Alfredo Bettini (Segretario) Lionello Cozzolino (Economia lavoro e pubblica amministrazione) Sandro Dattoli (Scuola cultura università impegno per la politica sociale e diritti) Michele Metta (Organizzazione e Promossi del partito) Walter Tocci (Urbanistica e Politiche territoriali) Vittoria Tola (Responsabile femminile) Direzione federale (segue elenco) Inoltre sono stati eletti i compagni Piero Della Seta (presidente del Comitato federale) Massimo Pompili (tesoriere federale) Walter Tocci (segretario Alcoa) Maria Grazia Ardito Grassano Azzaro Leo Canullo Massimo Corvelini Michele Civita Lionello Cozzolino Roberto Degni Sandro Del Fattore Piero De Santis Maria Alice Lucia Silvana Di Gerolamo Illeano Francescone Gigliola Galletto Paolo Iacchia Visentini Iannicelli Armando Iannilli Armando Labucchi Luisa Lauricelli Carlo Leonetti Gennaro Lopez Stefano Lorenzi Lucia Mastrofrancesco Michele Metta Paolo Mondani Pasqualina Napolitano Silvia Paparo Vittorio Parola Maria Grazia Paoletti Aldo Petroselli Ermanno Pompili Franca Prisco Enzo Puro Tonino Quadri Maria Rosa Rodano Antonio Rosati Maurizio Sandri Augusto Santuz Francesco Scarsella Ornello Storti Walter Tocci Vittoria Tola Mario Tronti Daniele Valentini Franco Vichi Ugo Vetere Romano Vitale

COMITATO REGIONALE
Prima riunione del Comitato regionale e della Commissione regionale di controllo per il 3 maggio alle ore 16,00 al teatro Petroselli della Federazione. La riunione sarà presieduta da Mario Vichi e avrà l'elenco dei relatori: Mario Schina, Federazione Castelli Albano c/o cinema Alba Rad anni ore 17 (avviso riguarda Per Rai sulla piazza) Garibaldi (Cappasoli) Martini Garibaldi (Mazzotta) Palermitani ore 18,30 C2 Labico ore 19,30 C2 Martedì 2 maggio ore 18,30 C2 Genova ore 8 convocata riunione U1 e C1g e segretari di sezione in un'aula per le elezioni europee (Magni)
Federazione Frosinone in federazione ore 16 attivo Fgci in preparazione manifestazione del 6 maggio (Di Castro) (Cazzani) Cecconi assemblea (De Santis Maffioletti)
Federazione di Tivoli Piano C/o casa del popolo ore 18 conferenza di organizzazione zona Tiburtina (Ferretti) Zaccari (Moricone) ore 20,30 C1g C1 su campagna elettorale e preparazione manifestazione del 6 maggio
Federazione Rieti in federazione ore 17 riunione ENI locali (Serafini) Federazione ore 17 riunione centro di stoccaggio (Taddei) Fara Sabina ore 20,30 congresso costitutivo Unione comunista sezione (Bianchi)
Federazione Civitavecchia Santa Marinella ore 20,30 Cd (Benedetti) Ladispoli ore 17,30 distretto socialista (Porro)
Federazione Latina Pontinia ore 20,30 Cd sul piano regolatore (Montemurro) Sperlonga ore 18,30 assemblea pubblica promossa da Pci e Fgci su forma del servizio di Iuva (D'Alessandro) Federazione ore 18 riunione C1g e C2 su consultazione lista europea
Federazione Viterbo in federazione ore 17,30 attivo provinciali in preparazione elezioni europee (Capasoli) Ca-prara ore 21 assemblea (Zucchetti) Bagnaria ore 20,30 assemblea (Farenga)
Federazione di Tivoli Spazio radio Pci Radio Holiday Fm 91,400 ore 17,30 in diretta trasmissione radio sul tema «Referendum su caccia e pesticides» a cura della redazione di «Nuove tendenze».

Denuncia Ha censurato l'arringa Rai 3 paghi

«Resistenza» alla reputazione personale. Il relatore Antonio Felizzola. Con queste premesse il legale ha citato per danni morali e patrimoniali i responsabili della trasmissione di Rai 3 «Un giorno in Pretura». Di cosa si tratta? Nell'ottobre scorso ha difeso davanti alla terza Corte d'assise un imputato che rischiava l'ergastolo. Una pena ridotta a 26 anni di reclusione grazie all'attività profusa dai suoi difensori. Ma il giudice ha detto Felizzola «è stata arbitrariamente e ingiustamente eliminata dalla trasmissione» andata in onda il 21 dicembre. L'avvocato e il imputato si erano per altro opposti alle riprese televisive. «Questa causa - ha scritto il legale - è la prima in Italia in cui un particolare magistrato e il riproporre il problema della legittimità delle riprese dei processi e della esigenza o meno di una regolamentazione».

Villa S. Pietro Un curatore per l'anziano seziziato

Continua l'inchiesta sui maltrattamenti subiti da Enzo Mariani. L'anziano ricoverato all'ospedale «Villa S. Pietro» al quale un infermiere avrebbe scucito le orecchie con una spillatrice. Jeri il pretore Antonio Gaetano Burge se ha interrogato alcuni testimoni della vicenda che ha portato all'arresto, e al rinvio immediato dell'infermiere Luciano Bruno. È stata sentita l'assistente sociale Anna Duranti che denunciò il fatto e un'altra persona che prima di essere dimessa, era ricoverata accanto a Mariani. Sono stati interrogati anche due funzionari della direzione sanitaria. Intanto il magistrato ha nominato il figlio di Enzo Mariani curatore speciale di padre. L'uomo oggi si costituisce parte civile con loro e risulteranno avere responsabilità penali nella vicenda.

30 e frode Interrogato studente corruttore

Per superare gli esami di diritto commerciale, diritto privato e diritto della navigazione ha ammesso di aver pagato una cifra media di 400.000 lire ad esame. Nega però di aver accettato soldi per aver aiutato altri studenti a fare altrettanto. L'interrogatorio di Faustino Mezzanotte è stato il momento più interessante della giornata: Jeri nel processo del '30 e frode' nel quale sono coinvolti numerosi studenti colpevoli secondo l'accusa di aver accelerato illegalmente il corso di laurea in Economia e Commercio. Lo studente imputato di falso continuato e corruzione è accusato di aver collaborato con il bidello Ennio Proietti nella falsificazione di una trentina di esami universitari. Durante l'istruttoria Faustino Mezzanotte ha collaborato con il magistrato ed anche oggi durante l'interrogatorio ha riconosciuto alcuni degli studenti che lui stesso aveva falsificato.

I dati forniti dall'Aied sui drammi della disinformazione sessuale Studentessa, cattolica, piena di paure l'aborto come contraccettivo

Nubile, studentessa, spesso cattolica. È questo il dente delle ragazze che ricorrono all'interruzione di gravidanza. Il quadro non è confortante. In otto casi su cento queste ragazze (che rappresentano il 16 per cento di quante si sono rivolte al centro) hanno alle spalle almeno un altro aborto. È più della metà non fa uso di contraccettivi.

CLAUDIA ARLETTI

L'ancora di salvezza è ancora il tam tam degli amici, il «passaparola» bisbigliato dai coetanei più informati. In caso di problemi gli ultimi a cui ci si rivolge continuano a essere genitori e insegnanti.

È uno dei dati che emerge dalla relazione presentata ieri ai giornalisti dal Centro di studi Aied (Associazione italiana per l'educazione demografica). La studentessa cattolica è questa il loro identikit secondo la relazione Aied. Ma ci sono dati che parlano di paura di mancanza di informazione e per certi aspetti di scarsa maturità. Il 66 per cento di queste ragazze ha dichiarato di non fare uso alcuno di contraccettivi. Nella percentuale sono incluse coloro che hanno detto di essersi fidate del coito interrotto. Il 31 per cento ha dichiarato di essere rimasta incinta nonostante il proflittico. Il 2 per cento faceva uso del diaframma. Lo 0,5 per cento della spirale e un identica percentuale faceva affidamento sui Ogino Kraus.

Tra i dati più sconcertanti, il fatto che l'otto per cento di queste ragazze si è già sottoposta in passato a un'interruzione di gravidanza (11 per cento ha alle spalle anche più di un aborto). Significativo il ritardo con cui le ragazze si sono rivolte all'Aied il 33 per cento del campione quando era già alla sesta settimana di gravidanza, il 24 per cento quando era alla settima. Anche al test che viene effettuato da qualunque laboratorio di analisi ci si arriva abbastanza tardi: spesso prima del quindicesimo o il ventesimo giorno di ritardo delle mestruazioni.

Nel fare il bilancio della sua attività Aied ha anche diffuso dati generali. Negli ultimi due anni le sue attività si sono sviluppate con adolescenti (tra cui 734 maschi) che avevano chiesto incontri per problemi legati alla sessualità. Le ragazze denunciavano soprattutto l'incapacità di raggiungere l'orgasmo (37 per cento). Una percentuale di poco superiore di ragazzi (39 per cento) ha dichiarato di soffrire di ejaculazione precoce o tardata o assente. I dati Aied

confermano una volta di più lo scarto temporale con cui ragazzi e ragazze hanno il primo rapporto sessuale completo. Il 40 per cento delle ragazze ha fatto l'amore per la prima volta tra i 15 e i 16 anni, per i ragazzi la media è ancora più alta: 18 anni (43 per cento).

Interessante anche il modo con cui gli adolescenti sono venuti a conoscenza del centro Aied. Solo nel 5 per cento dei casi a dare l'informazione sono stati gli insegnanti. Le ragazze quasi nel 70 per cento dei casi sono state indizzate dalle amiche. Per i maschi giocano un ruolo un po' più marcato i genitori (42 per cento). Ragazzi e ragazze risultano però accomunati proprio dai problemi con i genitori. Per i due sessi il dato è quasi identico: circa il 30 per cento degli adolescenti denuncia il disagio con la famiglia sin dal primo colloquio.

Richiesta del difensore di Gallinari Maxiprocesso alle Br «Parlino gli ex ministri»

MARCO BRANDO

Giornalisti magistrati, poliziotti sacerdoti sindacali e poi i deputati Tina Anselmi (Dc) Luciano Violante (Pci) Aldo Aniasi (Psi) Gerardo Bianco (Dc) i senatori Ferdinando Imposimato (Pci) e Arrigo Boldrini (Pci) presenze delle Anpi tutti potrebbero comporre come testimoni nella aula bunker di Rebibbia. La richiesta dell'avvocato Angiolo Gracci. Il motivo? Mentre continuano gli interrogatori dei 254 imputati - brigatisti rossi o presunti tali - accusati di insurrezione o guerra civile davanti alla Corte d'assise gli avvocati difensori continuano nel loro tentativo di dare una svolta al dibattito alla sbarra tutte le «categorie» delle Br - pentiti, disassociati, irriducibili - accusate dall'accusa, da più parti considerata vaga e difficile da dimostrare di aver tentato di insorgere contro lo Stato.

L'ultima bordata è giunta ieri da Gracci. Il legale difende Prospero Gallinari. Francesco

La fuga da Rebibbia in elicottero Il pm: «Dieci anni per l'evaso volante»

ANTONIO CIPRIANI

«Una fuga da romanzo ardita e sorprendentemente efficace». Così il pm Franco Ionta ha definito l'evasione in elicottero da Rebibbia di Gianluigi Esposito e André Bellaché. E ha chiesto al presidente della sesta Corte d'assise Serafino Turchetti di condannare Esposito a 10 anni per dolo e tentativo di evasione di persona, Evanesco e tentativo omicidio. Rosa Fagioli e i amici di Bellaché la prima multa rossa francese a 3 anni per procura evasione. Lucia Cipollari che non riuscì a saltare a bordo dell'elicottero a 1 anno e 6 mesi per tentata evasione.

Si avvia dunque verso la conclusione questo processo «dilatato» con alla sbarra soltanto i tre imputati italiani mentre la posizione dei due francesi rinvii a giudizio Bellaché e Jean Claude Myska è stata stralciata. Insomma mancano i due capi e organizzatori ambidue in prigione in Francia e condannati al carcere a vita. Mentre una seconda persona probabilmente un altro francese è rimasto sconosciuto.

Durante l'analisi dei fatti processuali il pm Ionta ha ricordato le fasi salienti di quel 23 novembre 1986 quando un elicottero della Croce Rossa, partito da San Camillo dopo aver attraversato il cielo della capitale si posò nel cortile di Rebibbia ripartendo con a bordo due evasori: Esposito e Bellaché. A terra scivolato all'ultimo momento rimase Cipollari. Proprio il giorno precedente la Corte d'assise l'aveva condannato a 12 anni Ad attendere fuori e a dare appoggio logistico e era Rosa Fagioli.

L'idea della fuga volante era venuta a Myska. E per metterla in pratica aveva anche affittato un elicottero il 27 ottobre 1986 per fare una ricognizione sulla capitale. Il giorno stabilito l'operazione elicottero» partì dal piazzale dell'eliambulanza del San Cami-

Processi del lavoro Avvocati contro la Pretura «Ritardi intollerabili una causa può durare anni»

Ventisette avvocati civili romani hanno chiesto alla procura della Repubblica di indagare sulle disfunzioni della «sezione lavoro» della Pretura. Una situazione segnalata anche al presidente della Repubblica Francesco Cossiga e al ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli. Le ragioni di questa levata di scudi? Secondo i legali a Roma l'attività giudiziaria in questo campo «subisce quotidiane gravi e disincantate intollerabili ritardi» nella trattazione delle cause. Una «riscossione» testimoniata da un recente articolo pubblicato su un quotidiano economico e firmato dal pretore Fabio Massimo Gallo. Il titolo era lapidario: «A Roma 29 giudici per 31.000 ricorsi».

L'avvocato Domenico Damiani uno dei firmatari dell'esplicito ha spiegato le ragioni della richiesta: «Non è riferita ai magistrati di sezione ma ai responsabili delle manco lezze e dei servizi che non consentono lo svolgimento delle loro funzioni nei termini e con le modalità previste dalla legge 553 del 1973».

In che senso? «Tale legge prevede che le vertenze di lavoro siano trattate con celerità e stabilisce tra l'altro in termini perentori che tra il giorno del deposito del ricorso e l'udienza di discussione non devono decorrere più di 60 giorni di prova sia immediata e si esaurisce nelle stesse udienze o in altre da tenersi nei giorni immediatamente successivi».

Invece cosa succede? «Una normale vertenza rischia di andare avanti per un tempo intollerabile tra enormi difficoltà. Quelle norme a Roma vengono costantemente depresse. Per cui le cause di lavoro quando non si fermano per mancanza di giudici durano anni. Non ha senso la credibilità il varo della riforma del codice di procedura penale quando non si è stati in grado di far funzionare nella capitale la prima riforma approvata dal Parlamento e pubblicano quello appunto del processo del lavoro». A.C.